



Comune di Sala Consilina

Biblioteca comunale Carlo Nisi

Archivio Vairo-Pappafico

Nota archivistica all'inventario analitico

2019

Il *Fondo archivistico-librario Vairo-Pappafico*, dichiarato nel 2004 di “notevole interesse storico” dalla Soprintendenza Archivistica per la Campania, è conservato presso la Biblioteca Comunale “Carlo Nisi” di Sala Consilina. Da allora sia la sezione archivistica che quella libraria del *Fondo* sono state oggetto di intervento: il primo, del 2006, ha riguardato l’archivio e la catalogazione degli oltre 1100 volumi, databili in massima parte tra il XVI e il XIX secolo.

Il *Fondo archivistico* è attualmente costituito da 49 Buste, numerate da 1 a 46 (con le Buste 12bis, 14bis, 17bis), per una lunghezza di 7 metri lineari. Tale numerazione è il risultato dell’attività svolta del 2006. Il materiale, che versava in estremo disordine, veniva sottoposto ad una preliminare organizzazione; si otteneva, quindi, una inventariazione sommaria e la registazione della corrispondenza attinente a Domenico Alfeno Vairo (1730-1793), il membro più noto della famiglia, eminente giureconsulto e rettore dell’Università di Pavia.

L’intervento compiuto dal dott. Antonio Carlomagno nel periodo marzo-luglio 2017, apparso come ‘naturale’ secondo step ai lavori di riordino del 2006, ha mirato a dare una fisionomia più precisa del *Fondo*. È stata compiuta così una più accurata identificazione e organizzazione delle carte, tale da agevolarne la consultazione e inquadrare l’archivio in maniera chiara nel contesto storico in cui si è a mano a mano formato.

Il lavoro di analisi si è avvalso di un modello in excel, che permette di gestire e localizzare tutto il materiale archivistico presente nel *Fondo*. L’attività è stata articolata in due piani operativi, simultanei:

- 1) verifica generale dell’archivio;
- 2) esame minuzioso di ogni singolo documento.

Le difficoltà maggiori sono state riscontrate nella prima fase. Di fatto ciascuna busta mostrava al suo interno una suddivisione in fascicoli, sottofascicoli e documenti singoli – frutto del precedente lavoro – organizzati sommariamente in nuclei maggiori, costituiti secondo criteri

di natura cronologica, o perché afferenti a singoli membri della famiglia, oppure raggruppati in base alla tipologia di documentazione (epistolari, cause, atti di gestione patrimoniale, contabilità varia, decreti, etc.). Nella maggior parte dei casi tuttavia, tale abbozzata suddivisione – seppur motivata dall'esigenza di limitare il disordine originario in cui versava l'archivio, dovuto soprattutto alle varie manomissioni che il materiale aveva fin lì subito – aveva solo in minima parte risolto il problema dell'ordine, a causa soprattutto della mole del materiale documentario. Inoltre, la medesima suddivisione riscontrata concretamente all'interno delle buste, ad un esame attento non trovava, in numerosi casi, alcuna corrispondenza, o addirittura traccia, nell'inventario compilato, ma semplicemente una ripartizione materiale dei documenti di cui non si conservava memoria nello strumento di consultazione. Pertanto, si è dovuto dapprima avviare una ricognizione attenta dell'intero archivio così disposto, per accertare la congruenza dei gruppi di documenti: i singoli fascicoli, i sottofascicoli e i documenti sciolti sono stati preventivamente identificati e, di seguito, dove indispensabile, emendati delle precedenti indicazioni e disposti ed ordinati secondo una nuova organizzazione; in molti casi è stato indispensabile la formazione ex-novo di fascicoli.

L'attenta verifica, e una più sicura identificazione cronologica, hanno permesso l'accertamento di alcuni dei membri più importanti della famiglia, contribuendo così a fare ordine tra le carte, con una più corretta assegnazione delle stesse ai fascicoli di riferimento. In tal senso può costituire un caso esemplare la presenza, all'interno dell'albero genealogico dei Vairo e Pappafico, di nomi ricorrenti e a volte contemporanei, quali Giulio, Domenico o Giovanni; tale omonimia è stata fonte di numerosi equivoci, che hanno avuto riflessi palesi sul primo lavoro d'inventario. Inoltre, ad aggiungere ulteriore incertezza, contribuiva anche la compresenza fra omonimi di *figure sociali* simili, molto ricorrenti nel Sei-Settecento, quali preti e avvocati. Per chiarezza può valere un esempio tra i tanti la compresenza di due sacerdoti con il nome di Domenico nel periodo a cavallo tra la prima e la seconda metà del Settecento, che ha fatto sì che si creasse confusione nell'ambito della documentazione attinente sia alla carriera ecclesiastica che alla gestione del patrimonio. L'effetto materiale è

stata la creazione di *macro-nuclei* documentari che recavano notizia di un individuo vissuto ben oltre i cento anni! In realtà si trattava di un don Domenico di Stefano Vairo, morto verosimilmente intorno agli anni '20 del Settecento, e del già citato giureconsulto don Domenico Alfeno Vairo, pronipote del primo.

Quasi contemporaneamente al lavoro di nuovo e parziale riordino, fatto per ovviare ad una condizione generale di estrema incertezza per buona parte della documentazione, è stato l'esame minuzioso dei singoli documenti e fascicoli. Tale impegno ha riguardato anche i registi già compilati per la corrispondenza del citato Domenico Alfeno Vairo, in cui sono state emendate inesattezze ed è stata data una maggiore organicità al resto della documentazione a lui afferente (atti, diplomi, contratti, memorie etc).

La cospicua corrispondenza relativa agli altri membri della famiglia, inizialmente raccolta in singoli nuclei, che riportavano la sola indicazione del componente Vairo o Pappafico interessato, corredata da una data approssimativa, è stata analizzata isolando ciascuna lettera, con il suo mittente e destinatario, il luogo di redazione (o partenza) e naturalmente la data. In questo modo sono stati evidenziati meglio gli estremi cronologici, secondo scansioni temporali più brevi e ragionevoli.

Diverso è stato il caso della documentazione di natura patrimoniale. Nella maggioranza dei casi l'esame delle singole buste e dei fascicoli contenenti atti, compra-vendite, *fedi*, testamenti, contratti matrimoniali, liti e cause, e altro riguardanti le vicende dei singoli membri della famiglia, di un particolare bene o di un patrimonio più ampio, ha fatto riscontrare numerose incongruenze. In molti casi sono stati emendati errori di comprensione testuale e sono state precisate le date. In altri casi si è scelto di lasciare inalterato l'ordine dei fascicoli e sottofascicoli, sia per problemi di ordine di tempo – ciò avrebbe dovuto dire passare al setaccio più volte l'archivio –, ma anche per scongiurare ulteriori ed involontari sconvolgimenti ad un assetto 'storico' interno dell'archivio, già in alcuni settori ampiamente compromesso. Sono state ovviamente corrette inesattezze o incongruenze evidenti – come la presenza di documenti o fascicoli sicuramente estranei, e che sono stati isolati o ricollocati

nelle buste e nei fascicoli di riferimento. Operando con la massima cautela, è stato possibile ad esempio ricostruire gli *incartamenti* riconducibili a eminenti famiglie cittadine, come i Pandelli e i Grammatico (*Busta 11*), e i Cicerale (*Busta 10*), scomparse nel corso del XVIII secolo e di cui non restano tracce negli archivi del territorio.

All'interno di ogni singola busta, dove necessario, si è proceduto a suddividere ulteriormente quei fascicoli accorpatisi in grossi nuclei in virtù di labili elementi comuni (come ad esempio la presenza di una stessa località, di omonimie, date uguali etc.). Le buste hanno conservato pertanto, tranne in qualche caso in cui era necessaria una più profonda riorganizzazione, la medesima consistenza interna, ma con una più esatta e razionale disposizione dei fascicoli.

L'ampio arco temporale di alcune buste, del resto, riflette la consistenza documentaria delle stesse; si vedano ad esempio la *Busta 10* (1588-1878) e la *Busta 11* (1644-1846).

Per quanto attiene i fascicoli, volendo rendere la *stratificazione documentaria* interna, si è fornita una datazione più particolareggiata. Ad esempio il *Fascicolo 6* contenuto nella *Busta 37*, raccoglie le "Carte relative al giuspatronato della Cappella di Santo Spirito e all'eredità della famiglia De Caro di Roccagloriosa" (1748-1803). Si tratta di più di mezzo secolo di vicende della Cappella medesima, pur tuttavia tali vicende sono articolate in tre periodi distinti tra loro (1748-1752; 1779; 1802-1803); si è voluto quindi fare risaltare anche nella indicazione della data la triplice scansione temporale degli atti.

I fascicoli rilegati, in special modo quelli 'composti' *ab origine*, costituiscono nella maggioranza dei casi una preziosa testimonianza delle questioni di carattere patrimoniale, sorte a seguito di *fedecommissi* o *maggiorascati*: fascicoli ponderosi, ben conservati e che in certi casi possono contare anche centinaia di documenti, come il *Fascicolo 2* nella *Busta 27*, riguardante la spinosa questione sorta per l'acquisizione del patrimonio di Emilio Carbone, consanguineo dei Pappafico di Roccagloriosa, negli anni 1773-81. Una più attenta analisi ha permesso di dare continuità agli atti, rintracciando e unendo tre incartamenti, nel complesso costituiti da quasi 400 documenti. L'aspetto saliente, tuttavia, è che, in questo caso e in tutti gli altri analoghi, come vedremo, sono stati forniti dati puntuali.

Una delle caratteristiche peculiari del *Fondo Vairo-Pappafico* è la presenza di 114 tra volumi a stampa e manoscritti, databili a partire dal 1708 fino al 1912. La consistenza di questo patrimonio, in apparenza estraneo al *Fondo*, almeno per le opere a stampa, perché non incorporate alla biblioteca di famiglia, ha comportato l'esigenza di segnalarlo a parte. Al fine di non snaturarne però la presenza all'interno del contesto documentario, si è scelto di non estrapolare il materiale, isolandolo rispetto al restante *Fondo*, ma si è creato invece il *subfondo* dei *Manoscritti e stampati*. Il materiale annoverato è contraddistinto da libriccini manoscritti con esercizi di diritto romano e penale, filosofia del diritto etc., da allegazioni forensi a stampa, da registri di lettere e protocolli, da libri di conti, da spartiti a stampa ed altro ancora.

Il criterio analitico ha inoltre permesso di ovviare ad alcuni problemi riguardanti le ultime cinque buste del *Fondo*, le numero 42-46, contenenti la *Miscellanea*. L'esame attento ha portato a individuare e a ricollocare in altre buste una buona quantità di materiale documentario sparso. La parte restante è stata organizzata secondo un criterio cronologico, dove possibile, e secondo tipologia (documentazione contabile, manoscritti e stampati, carte sciolte). Sempre su base cronologica è stata data nuova disposizione ai documenti sciolti e ai numerosi frammenti privi di data o di cui non si è riconosciuta la provenienza: in origine sparsi in diverse buste o riuniti alla rinfusa, sono stati ordinati nella *Busta 46, Miscellanea V (1625-1910)*.

L'inventario analitico del *Fondo* riproduce fedelmente le attività e le problematiche fin qui esposte. L'elaborazione della griglia sul foglio di lavoro ha tenuto preventivamente conto delle varie componenti da analizzare sul campo, per renderle comprensibili e soprattutto rintracciabili per gli studiosi e i ricercatori. Tuttavia ulteriori avvertenze sono d'obbligo. Le prime valgono sul piano sostanziale. Si è proceduto ad un trattamento diverso per quanto attiene la corrispondenza conservata nel *Fondo*: mentre per le lettere di Domenico Alfeno Vairo vi è attualmente un puntuale e completo regesto, per la corrispondenza degli altri componenti della famiglia si è creduto sufficiente fornire le chiavi di ricerca essenziali:

mittente e destinatario, data e luogo di redazione o partenza della missiva; nello specifico poi al destinatario è stato aggiunto, dove presente, il luogo di ricezione (posto tra parentesi); in alcuni casi il nome del mittente o del destinatario è seguito da eventuale carica, ufficio o professione, oppure dal grado di parentela (tra parentesi). Lo spazio delle *Annotazioni* è stato riservato poi per un duplice scopo, a seconda che si trattasse del singolo documento o del fascicolo. Per il documento singolo sono state riportate le caratteristiche estrinseche ed eventuali elementi distintivi: segnalazione di cattivo stato, danni marginali, lacune, annotazioni particolari etc. Per il fascicolo, oltre allo stato materiale e alla presenza o meno di una coperta, sono stati in aggiunta indicati il numero delle carte, la numerazione eventuale, il numero dei documenti contenuti e le suddivisioni interne.

Per quanto attiene alla *Data* e al *Luogo di stesura*, le avvertenze sono di carattere grafico. Nei casi in cui la data non specificata è stata desunta con buona certezza dal testo è stata indicata in corsivo; nei casi più incerti, in cui dal contenuto si è rinvenuto un riferimento cronologico attendibile, la datazione è stata riportata tra parentesi come *terminus post quem*.

Pertanto si dirà che non è stato modificato l'impianto generale del *Fondo*. Il numero di cartelle è rimasto pressoché identico e così molti dei titoli di ciascuna busta. Il lavoro di analisi ha avuto come obiettivo l'esatta individuazione di tutti i documenti. Grande cura è stata poi rivolta all'organizzazione interna del materiale, cercando, dove possibile, di ripristinare una continuità della documentazione. In tal modo si è dato un assetto più razionale e corretto all'intero *Fondo*, e si è ridotta la gran mole dei documenti in precedenza sparsi e privi di qualsiasi indicazione.

Ottobre, 2019

Antonio Carlomagno

Busta	Titolo	Fascicoli
1	Corrispondenza di Domenico Alfeno Vairo 8 marzo 1759 - 30 ottobre 1793 (<i>18 novembre 1822</i>)	16
2	Corrispondenza di Matteo Cestari 20 febbraio 1780 - 23 giugno 1783	4
3	Corrispondenza di Felice (e Cecilia) Pappafico 16 aprile 1774; 6 novembre 1804 - 1 febbraio 1827	9
4	Corrispondenza di Francescantonio Pappafico 8 luglio 1794 - 13 luglio 1829	14
5	Corrispondenza di Giuseppantonio e altri membri Pappafico 1762 - 27 aprile 1837	5
6	Corrispondenza di Giulio Pappafico 4 dicembre 1746 - 15 novembre 1817 (9 maggio 1857)	23
7	Corrispondenza varia 1700 - 5 settembre 1882	3
8	Cause e atti varii relativi ai fratelli Salvatore e don Domenico di Stefano Vairo 21 dicembre 1651 - 1 gennaio 1764	2
9	Cause e atti varii relativi a Giovanni e Pietro di Salvatore Vairo 16 febbraio 1603 - 3 gennaio 1767	3
10	Cause, atti vari e corrispondenza relativi a Michelangelo Vairo, Giuseppe e Giulio Vairo, e altri membri della Famiglia Vairo 10 dicembre 1588 - 7 settembre 1829 (1878)	5
11	Cause e contabilità relative a don Domenico di Stefano e Domenico Alfeno Vairo 8 marzo 1644 - 7 maggio 1793 (1841 - 1846)	3
12	Carte di lavoro e altro di Domenico Alfeno Vairo (I) Novembre 1756 - 1792	11
12bis	Carte di lavoro e altro di Domenico Alfeno Vairo (II) 29 dicembre 1734 - dicembre 1793	42
13	Cause, atti varii e corrispondenza relativi a Salvatore di Michelangelo Vairo 7 settembre 1748 - 3 novembre 1809	2
14	Cause e atti varii riguardanti Salvatore di Michelangelo Vairo 14 settembre 1762 - 31 dicembre 1796	3
14bis	Carte appartenenti a Salvatore di Michelangelo Vairo 4 marzo 1755 - agosto 1808	7
15	Cause, atti varii e corrispondenza relativi a Maria Michela, Maddalena di Salvatore e altri membri della famiglia Vairo 23 marzo 1805 - 4 gennaio 1839	3
16	Cause e atti varii relativi a Felice di Giulio Pappafico 27 giugno 1767 - 7 maggio 1856	48
17	Cause e atti varii relativi a Francescantonio Pappafico e ad altri membri della famiglia 23 luglio 1770 - 18 gennaio 1838	2
17bis	Carte varie attinenti a Francescantonio Pappafico 21 novembre 1809 - 1834	15
18	Cause e atti varii relativi a Giuseppantonio Pappafico 31 luglio 1729 - 16 febbraio 1867	30
19	Cause, atti e corrispondenza riguardanti Fortunato, Fabrizio e Barbara Pappafico 22 luglio 1623 - 1810	3
20	Cause, atti varii e corrispondenza relativi a diversi membri della Famiglia Pappafico 26 novembre 1680 - 12 giugno 1909	12
21	Cause e atti varii riguardanti Giulio seniore e Giulio iuniore Pappafico, e altro (I) 14 marzo 1594 - 1816	5

22	Cause e atti vari riguardanti Giulio seniore e Giulio iuniore Pappafico, e altro (II) 10 dicembre 1624 - 11 gennaio 1845	7
23	Cause e atti vari riguardanti Giulio seniore e Giulio iuniore Pappafico, e altro (III) 15 gennaio 1732 - 2 febbraio 1839	10
24	Cause e carteggi processuali riguardanti Giulio seniore e Giulio iuniore Pappafico 31 ottobre 1689 - 9 febbraio 1818	32
25	Causa Anna Colavecchia Troylo contro Anna Maria Troylo 15 giugno 1795 - 1 settembre 1798	1
26	Causa per l'eredità di Emilio Carbone (I) 4 gennaio 1677 - 26 settembre 1810	74
27	Causa per l'eredità di Emilio Carbone (II) 10 giugno 1576 - 17 aprile 1800	3
28	Cause per l'eredità della famiglia Vella 19 agosto 1750 - settembre 1826	10
29	Causa Schiano-Sichenze 21 gennaio 1750 - 23 agosto 1799	5
30	Cause diverse riguardanti la famiglia Pappafico (I) 19 settembre 1679 - 3 gennaio 1809	11
31	Cause diverse riguardanti la famiglia Pappafico (II) 10 giugno 1576 - 1832	15
32	Atti diversi 28 agosto 1565 - 1843	2
33	Cause e atti - 1700 (I) 12 febbraio 1659 - 30 giugno 1797	66
34	Cause e atti - 1700 (II) 24 giugno 1766 - 1847	2
35	Cause e atti - 1800 10 agosto 1720 - 2 dicembre 1885	55
36	Fedi e atti diversi 7 giugno 1603 - 28 agosto 1841	2
37	Contabilità famiglia Vairo 1 agosto 1656 - 23 ottobre 1831	8
38	Contabilità famiglia Pappafico 10 gennaio 1737 - 25 novembre 1865	8
39	Contabilità varia 25 luglio 1590 - 25 marzo 1876	23
40	Contabilità varia - Registri 1710 - 22 settembre 1929	12
41	Contabilità varia - Fedi e quietanze 9 maggio 1631 - 3 gennaio 1895	28
42	Miscellanea (I) 20 luglio 1619 - 1880	79
43	Miscellanea - Libri manoscritti (II) 13 febbraio 1710 - 1 settembre 1917	9
44	Miscellanea - Libri manoscritti (III) 27 agosto 1746 - 31 dicembre 1918	9
45	Miscellanea - Libri a stampa (IV) 1726 - 1 giugno 1928	19
46	Miscellanea (V) 1625 - 1910	4